

«Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è maggiore.»

Tutti, ogni giorno, accettano la testimonianza degli uomini riguardo a varie cose; pertanto dovremmo avere molta più fiducia nella testimonianza di Dio.

«Chi crede nel Figlio di Dio ha in sé la testimonianza di Dio.»

Abbiamo la testimonianza di Dio in noi grazie

ai due sacramenti del Battesimo e dell'Eucarestia. Come abbiamo già detto, sono il sacramento dell'acqua e il sacramento del sangue, che trasmettono le grazie di Cristo e ci comunicano la forza dello Spirito Santo. Entrate nelle nostre anime, queste forze divine ci danno sia la sostanza della nostra fede in Cristo sia l'abilità di rendere testimonianza a favore del Salvatore nostro, crocifisso e risorto.

DON JOSEPH

L'obbligo di santificare la Domenica deriva della legge divina. Il modo di santificare la Domenica deriva della legge ecclesiastica. Normalmente la legge ecclesiastica indica l'assistenza fisica alla Santa Messa come modo di santificare la Domenica. Però, in certe circostanze la Chiesa può commutare l'assistenza fisica alla Santa Messa in altri obblighi. Questo è successo in vari momenti nella storia. Così i vescovi del Veneto hanno decretato che "nell'impossibilità di adempiere al precetto festivo, ai sensi del can. 1248 § 2, i fedeli dedichino un tempo conveniente all'ascolto della Parola di Dio, alla preghiera e alla carità; possono essere d'aiuto anche le celebrazioni trasmesse tramite radio, televisione e "in streaming".

Ognuno ha l'obbligo di dedicare del tempo durante la domenica alla preghiera e alla lettura del Vangelo. Seguire la celebrazione della Santa Messa in streaming è indicata come un possibile aiuto per la preghiera e per la meditazione sul Vangelo.

Domenica alle ore 11.00 sulla pagina Facebook intitolata Chiesa di San Simeon Piccolo-Venezia-Rito romano antico la Santa Messa in forma cantata sarà trasmessa in streaming.

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * **Recita del Santo Rosario** ogni domenica alle 16.30:
- * **Confessioni** a partire dalle 16.30 nella cappellina laterale.
- * **Intenzioni Sante Messe:** rivolgersi in sacrestia.
- * **SACERDOTE REFERENTE:** Don Joseph Kramer FSSP (josephkramer@libero.it)
- * **COORDINATORE DEL GRUPPO STABILE:** Matteo Munari (Tel. 342 3227374)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:
placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messinlatinovicenza.it

sito web: www.messinlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

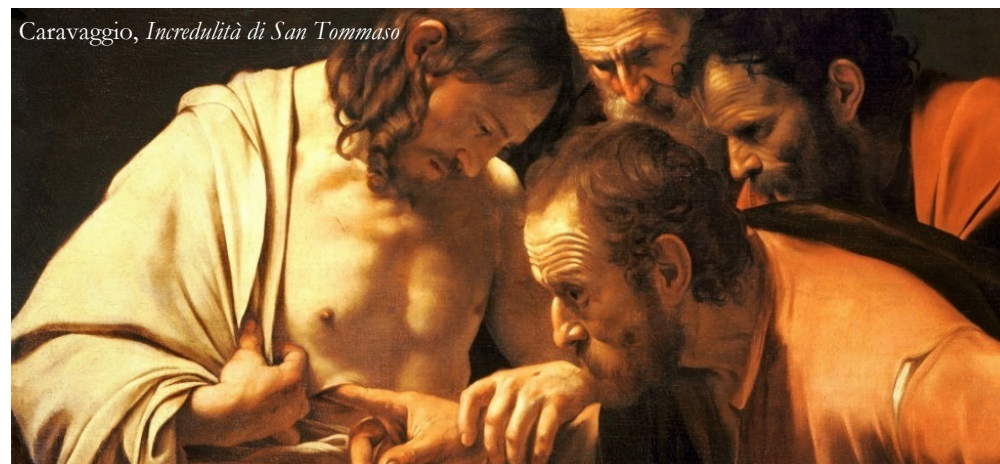
Domenica 19 aprile 2020

DOMÍNICA IN ALBIS IN OCTAVA PASCHATIS

Missa "Quasi modo"

I classe - Paramenti bianchi - Epistola (1Gv 5, 4-10) - Vangelo (Gv 20, 19-31)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 289 - Messalino "Marietti" pag. 572



EMERGENZA CORONAVIRUS: SOSPENSIONE DELLE CELEBRAZIONI

Domenica alle ore 11, sulla pagina Facebook intitolata Chiesa di San Simeon Piccolo-Venezia-Rito romano antico, sarà possibile seguire in streaming la Santa Messa in forma cantata.

Oggi, domenica dell'Ottava di Risurrezione, contempliamo l'Epistola giovannea della Messa odierna, forse l'Epistola più misteriosa dell'anno: ogni frase merita la nostra attenzione.

«Tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo».

Noi siamo nati da Dio al momento del nostro battesimo: il battesimo ci conferisce una nuova vita, insieme ad una fede operosa e dinamica che permane in noi per tutta la vita.

«Questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede».

Una fede ben fondata sugli insegnamenti di Cristo e della Sua Chiesa, una fede non solo nozionale, ma vissuta come una fiducia costante, fiducia in Cristo come Ausilio Onnipotente. La fede è la fiducia permanente in Gesù Cristo, una fiducia che supera le pressioni e le tentazioni del mondo. La fede riempie l'anima di cose così grandi da trasformare facilmente questo mondo in un'ombra spregevole e privarlo del suo potere assoluto su di noi. Vivendo in unione con Cristo e cooperando con le grazie con le quali Egli ci fortifica, noi avremo la vittoria su Satana e sui nostri nemici spirituali.

Nel mondo abbiamo tribolazioni e tentazioni, ma ci assicura Cristo: «Siate di buon animo, ho vinto il mondo» (Giovanni 16:33). Poiché Cristo ha vinto il mondo, finché noi dimoriamo in Lui, siamo vincitori in Cristo. Anche se cadiamo saltuariamente nel peccato, Cristo non ci abbandona e fornisce la grazia per pentirci e rialzarci. Uniti con Cristo, la Sua vittoria ritorna continuamente ad essere la nostra. Nel Vangelo di oggi, le prime parole di Cristo risorto indirizzate agli Apostoli sono: «Pace a voi. Come il Padre mandò me, anch'io mando voi. E detto questo, soffiò sopra di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo: saranno rimessi i peccati a chi li rimetterete e saranno ritenuti a chi li riterrete"». La vittoria del Cristo è la vit-

toria sul peccato. Cristo, per trasmettere la pace nuova, risultato del Suo trionfo, comunica agli Apostoli lo Spirito Santo e il potere di rimettere i peccati, in modo che il perdono conquistato con la croce sia trasmesso dalla Sua Chiesa attraverso il sacramento della Penitenza. Il sacramento della Penitenza comunica il perdono dei peccati attuali e il sacramento del Battesimo opera la remissione sia del peccato originale sia dei peccati attuali.

Con questa verità in mente, torniamo al testo dell'Epistola:

«Questi [Gesù Cristo, il Figlio di Dio] è Colui che venne per mezzo dell'acqua e del sangue; non solo nell'acqua, ma nell'acqua e nel sangue».

L'acqua indica il battesimo di Cristo e il sangue, la sua crocifissione. Quando Cristo fu battezzato, non fu battezzato in pentimento per il proprio peccato (non ne aveva nessuno), ma perché voleva scendere nelle acque fredde che rappresentano il gelo della morte e della tomba. Scendendo sotto l'acqua del Giordano, Cristo dimostra che è Sua volontà prendere su di Sé la condanna meritata dai nostri peccati. I peccati da lavare via coll'acqua del Suo battesimo sono i peccati del mondo. Cristo, scendendo e riemergendo dall'acqua del Suo battesimo, dà un presagio della Sua morte e risurrezione. Quando Cristo morì sulla croce, offrì il Suo sangue, la Sua vita, per salvarci dal nostro peccato. Quando «venne per mezzo del sangue», come dice il nostro testo, stette al nostro posto come un peccatore colpevole, e prese su di Sé la punizione che il nostro peccato meritava. Cristo, Sommo Sacerdote, «venne per mezzo del sangue» all'altare della croce, offrendo al Padre il Suo sangue in propiziazione per i nostri peccati. L'acqua e il sangue sono l'acqua e il sangue che sgorgarono dal fianco di Cristo quando, ancora sulla croce, fu trafitto con una lancia: «Ma uno dei soldati gli trafisse il fianco

con una lancia e immediatamente uscì sangue e acqua» (Giovanni 19:34). La Chiesa ha sempre visto nell'acqua che uscì dal fianco di Cristo una manifestazione dello Spirito Santo. Nel capitolo settimo del Vangelo secondo Giovanni, Cristo dice: «Se qualcuno ha sete, venga a me e beva»; e, proseguendo, cita le profezie: «Fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal Suo seno». E san Giovanni scrive nel Vangelo: «Questo egli disse riferendosi allo Spirito...».

Il testo dell'Epistola di Giovanni continua:

«Ed è lo Spirito che rende testimonianza, perché lo Spirito è verità».

Lo Spirito Santo rende testimonianza, proprio come Cristo ha promesso che avrebbe fatto: «Quando verrà il Paràclito, lo Spirito della verità, egli darà testimonianza di me» (Giovanni 15:26). Lo Spirito Santo scende sugli Apostoli il giorno della Pentecoste e ispira la Chiesa davanti al tribunale del mondo scettico e ostile, in modo che essa possa dimostrare le verità degli insegnamenti di Cristo. Lo Spirito Santo «rende testimonianza», dà una prova, una garanzia, una dimostrazione decisiva e determinata di chi sia Cristo.

E così arriviamo al passo più misterioso nell'Epistola:

«Perché sono tre che rendono testimonianza in cielo: il Padre, il Verbo e lo Spirito Santo; e questi tre sono uno. E sono tre che danno testimonianza in terra: lo Spirito, e l'acqua, e il sangue; e questi tre sono uno».

Lo Spirito, l'acqua e il sangue: sulla terra, questi sono i tre testimoni, coerenti nel rivelare la verità di Cristo, la verità della Sua Divinità, la verità dei Suoi insegnamenti. Questi tre sono d'accordo come se fossero un'unica realtà.

Abbiamo visto e compreso quale sia la testimonianza dello Spirito Santo.

Ma la testimonianza dell'«acqua» e del

«sangue»?

L'acqua e il sangue, usciti dal fianco di Cristo sul Calvario e di cui riferiscono i Vangeli, permangono nel tempo e sulla terra come fatti che danno una testimonianza che Cristo è la propiziazione per i nostri peccati (il sangue) e la fonte di tutte le grazie, ossia la fonte dalla quale scorge lo Spirito di Dio (l'acqua).

Sempre in rapporto con la vita di Cristo, l'acqua rappresenta il momento del Suo battesimo, l'occasione in cui lo Spirito Santo scese su di Lui in forma d'una colomba e la voce del Padre si fece sentire: «Questo è il mio Figlio». Grande momento di testimonianza! Il sangue rappresenta il momento sul Calvario quando il sole si oscurò, la terra tremò e il centurione proclamò: «Veramente questo era Figlio di Dio». Occasione sublime di testimonianza!

In rapporto con la Chiesa, l'«acqua» che dà testimonianza sulla terra è l'acqua del sacramento del Battesimo: rinati da quest'acqua, innumerevoli persone danno testimonianza che Cristo è Dio e che i Suoi insegnamenti sono veri.

Il «sangue» che dà testimonianza è il sacramento dell'Eucaristia. Il sangue di Cristo toglie dalle nostre anime non solo i peccati, ma anche l'offuscamento dell'anima causato dai nostri peccati. Il sangue di Cristo, cancellando i nostri peccati, illumina il nostro intelletto in modo che diventiamo testimoni di Cristo sempre più perspicaci. Il sacramento dell'Eucaristia illumina e fortifica le nostre anime in modo che, per la santità della nostra vita, diamo testimonianza della verità di Cristo.

I martiri, spargendo il loro sangue per Cristo danno testimonianza (martyria) che Cristo è Dio. Battezzati con l'acqua del Battesimo, fortificati dallo Spirito Santo e spargendo il loro sangue per Cristo, in terra i martiri sono un ulteriore adempimento del nostro testo. Nei martiri vediamo le tre realtà che danno testimonianza in terra: acqua, Spirito e sangue.